



comunicato stampa

Ravenna, 26 ottobre 2017

UNA FOTOGRAFIA DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN PROVINCIA DI RAVENNA

Il rapporto "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Ravenna" giunge alla sua terza edizione. Le misure del BES sono state implementate e sviluppate da Istat a partire dal 2010, a valle di un ampio e articolato dibattito sul tema della misurazione del benessere individuale e sociale.

Il progetto **BES DELLE PROVINCE** nasce nel 2013 anche con la finalità di disegnare un Sistema Informativo Statistico (SIS) per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016 e riconfermato anche per il *triennio 2017-2019* come *Sistema informativo statistico*. Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra le quali la Provincia di Ravenna.

Gli indicatori del Bes delle Province, in tutto 73, spaziano in 11 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi.

Nel periodo considerato gli indicatori danno segnali di miglioramento e testimoniano in generale un buon livello di benessere diffuso.

Le condizioni di **salute** a Ravenna sono buone. I cittadini ravennati continuano ad essere più longevi: 81,36 è la speranza di vita alla nascita per i maschi, 85,15 per le donne. In generale, i tassi di mortalità sono più bassi rispetto agli altri contesti territoriali. Il tasso di mortalità infantile, già più basso rispetto alla media nazionale, è tra i più bassi di Europa. Diminuisce la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto e la mortalità per tumore nelle fasce centrali di età. Monitorato dall'Ausl il tasso di mortalità per autolesione intenzionale, per cui giungono alcuni segnali di preoccupazione da tenere sotto controllo con azioni per contrastare il fenomeno.

Restano buone le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti ravennati rispetto agli altri contesti territoriali. Nella misurazione dei livelli di competenze funzionali, rilevata attraverso le indagini Invalsi, i giovani ravennati ottengono punteggi medi superiori al valore regionale e nazionale. Per le abilità alfabetiche il punteggio è superiore ai 5 punti rispetto al dato nazionale, per quelle numeriche la differenza sale a 7 punti. La partecipazione al **sistema formativo** mostra segnali di **miglioramento**, frutto dell'aumento dei livelli di istruzione secondaria e della formazione continua. Rimane comunque lontano l'obiettivo di Europa 2020, per cui è previsto che almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente. Più basso rispetto agli altri contesti, anche se si prevede un miglioramento nei prossimi anni, il tasso di partecipazione all'istruzione terziaria.

Positivi gli indicatori della dimensione lavoro e conciliazione dei tempi di vita. Nel 2016 si registrano segnali di **crescita occupazionale**, pur mantenendosi lontano dai livelli pre-crisi. In particolare, il tasso di occupazione (71,20%) risulta superiore al nazionale di 10 punti percentuali. Diminuisce il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro. Rimane più alto agli altri contesti il tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente.

Le condizioni economiche in generale **migliorano**. Gli **indicatori di benessere economico** mostrano una situazione di **relativo benessere**, che si colloca tra i valori nazionali e regionali più elevati. Il patrimonio delle famiglie, dato da attività reali (fabbricati e terreni) e finanziarie, supera nettamente i valori nazionali. In diminuzione gli indicatori di difficoltà economica.

In generale risultano **positivi** anche gli **indicatori delle relazioni sociali**. Accresce la qualità fisico-strutturale del servizio scolastico: il 52,21% delle scuole della provincia presenta percorsi privi di barriere sia interne che esterne, valore superiore al dato nazionale di 9 punti percentuali. Cresce la quota di cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana, a testimonianza di una progressiva stabilizzazione ed integrazione degli immigrati. Rimane forte l'impegno nella partecipazione sociale.

Nonostante il fenomeno generale di disaffezione, rimane **alta la partecipazione al voto**. **Risultano importanti le quote di donne e di giovani negli organi comunali**. È elevata la quota di finanziamento interno della Provincia per effetto della drastica contrazione dei trasferimenti esterni che riduce il volume delle entrate complessive, aumenta la capacità di riscossione di Comune e Provincia.

Alcuni **segnali di miglioramento** in tema di **criminalità**: diminuiscono in generale i delitti denunciati ed in particolare quelli violenti e i diffusi. Rimane comunque alta la diffusione di criminalità predatoria. **Non confortanti anche gli altri indici** in tema di criminalità e sicurezza stradale. Grazie alle politiche di prevenzione attuate, diminuiscono in generale i morti per 100 incidenti stradali. Resta comunque lontano l'obiettivo di Lisbona 2020 di dimezzare il numero di decessi rispetto all'anno 2011.

Nella dimensione **paesaggio e patrimonio culturale** non appaiono **indicatori preoccupanti**. Il territorio può vantare una buona conservazione del tessuto urbano storico. L'indicatore relativo al verde storico non rileva la complessità degli spazi verdi in dotazione del Comune, gran parte dei quali inseriti all'interno del Parco Regionale del Delta del Po. Viva l'attenzione e l'impegno dell'amministrazione comunale in progetti di paesaggio in contesto urbano, nell'anno 2017 il "Piano del verde di Ravenna", con focus sul parco Baronio, il parco Teodorico e il futuro parco Cesarea è stato giudicato come migliore progetto al concorso "City landscape" categoria parchi, giardini, spazi verdi e di connessione nella città densa.

Si registrano **miglioramenti** negli indicatori della **dimensione ambiente**. In aumento la disponibilità media di aree verdi nei comuni capoluogo, superiore agli altri contesti. In diminuzione l'indicatore relativo al superamento dei limiti di inquinamento dell'aria, che rimane al di sotto del valore limite per la protezione della salute umana previsto per il PM₁₀ pari a 35 giornate. Diminuiscono i consumi di elettricità per uso domestico, seppure il dato risenta negativamente dei consumi legati ai flussi turistici nei mesi estivi. Rimane elevata la quota di consumi energetici coperti da fonti rinnovabili.

Per analizzare gli ultimi due indicatori - afflusso in discarica di rifiuti urbani, percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sulla raccolta totale - occorre considerare che con l'entrata in vigore della L.R. 23/2011, l'ambito ottimale di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti è diventato regionale, per cui è previsto una maggiore "mobilità" di rifiuti all'interno della regione, in relazione alla chiusura di impianti. I valori della provincia sono alti perché risentono dell'afflusso in discarica di rifiuti provenienti dalle province limitrofe.

La capacità di **innovazione** tecnologica ravennate si colloca **sopra al livello nazionale**, ma in ritardo rispetto al contesto europeo. In generale la propensione alla brevettazione è in aumento. In ridimensionamento l'incidenza dei brevetti nel settore high-tech, al contrario incrementa nel settore biotecnologie e ICT. Quest'ultimo eccelle, dando luce ad ottimi segnali di trasformazione economica e digitale del territorio. È allineato agli altri contesti il numero di residenti che si sta laureando con disciplina tecnico-scientifica. Resta più bassa la propensione alla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza.

In generale è **buona la qualità dei servizi** del territorio ravennate.

L'offerta di servizi per l'infanzia, diminuendo la natalità, si ridimensiona rimanendo superiore agli altri contesti. La quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è più del doppio di quella italiana, data la maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Rimane bassa l'emigrazione ospedaliera. In aumento le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso, pur rimanendo più basse rispetto agli altri contesti. In crescita la raccolta differenziata di rifiuti urbani. Unica preoccupazione l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena, in cui i detenuti sono superiori rispetto alla capienza regolamentare.